

Donizetti con la legion d'onore (civica raccolta A. Bertarelli, Milano)

LA PIRATERIA MUSICALE E *MARIN FALIERO:* NUOVI DOCUMENTI

Francesca Seller

La documentazione allegata – conservata presso l'Archivio di Stato di Napoli – ricostruisce con puntualità le vicende relative al commercio pirata del *Marin Faliero*. Il fatto, proposto all'attenzione del Ministero di Polizia il 21 settembre 1835, viene discusso alla presenza del Prefetto, che, per giungere ad un'equa decisione, dà grande rilievo all'interrogatorio delle parti in causa (Barbaja, Donizetti, Agrippa, Fabbricatore), avvenuto il 28 settembre. Viene accolta nella pratica anche una memoria difensiva dell'editore e una copia dell'aria - con accompagnamento di pianoforte – "Odo il suon di chi sprezza i perigli", edita da Giovanni Ricordi.
Per ulteriori approfondimenti il Prefetto interroga nuovamente il 13 ottobre Barbaja, Agrippa e Fabbricatore; quest'ultimo, vistosi accusato, presenta – senza sortire risultato – una supplica, nella speranza di evitare la condanna. Il procedimento si conclude ai primi di dicembre dello stesso anno; rimane depositata agli atti – ma non si è ritrovata nel fascicolo – anche la partitura oggetto delle *querelle*, nell'eventualità che le parti, non soddisfatte delle decisioni adottate, decidano di continuare il contenzioso presso i tribunali competenti.

I documenti riprodotti sono indicati qui di seguito in ordine di apparizione:
- Il 21 settembre 1835 si pone all'attenzione del Ministero di Polizia la denuncia di Donizetti che riguarda la vendita di uno spartito falso dell'opera al teatro di Palermo.
- Il 22 settembre si spedisce al Prefetto l'istanza di Donizetti, che chiede sia vietata la commercializzazione del falso.
- Il 2 ottobre il Prefetto manda un rapporto al Ministro di Polizia, informandolo di aver convocato le parti, vietando a Barbaja, Fabbricatore e Agrippa di fare ulteriori copie dell'opera.

Verbale di comparizione delle parti convocate il 28 settembre dal Prefetto in seguito al ricorso di Donizetti. Il musicista narra le vicende relative al *Faliero* e, in particolare, si sofferma sull'obbligo di Fabbricatore di non fare copie non autorizzate della partitura.
Deposizione presso la Prefettura di Angelo Ferraro, segretario di Barbaja, che dichiara che Fabbricatore ha venduto all'impresario per 120 ducati copia del *Faliero* con l'aggiunta di alcuni brani di Donizetti stampati a Milano.
Il 5 ottobre la Prefettura relaziona sull'accaduto, prescrivendo che una copia dell'opera rimanga agli atti, nell'eventualità che Barbaja voglia agire contro Fabbricatore per ottenere un indennizzo.
Il 7 ottobre il Ministro di Polizia conferma la precedente disposizione.
Lettera del 9 ottobre di Gennaro Fabbricatore al Ministro di Polizia, in cui incolpa Agrippa dell'accaduto. Ricorda, inoltre, che il copista, per saldare un debito contratto, gli offrì copia dell'opera, che divenne di sua proprietà. La copia fu completata delle parti mancanti con lo spartito stampato a Milano e quindi venduta a Barbaja. L'editore afferma anche che Donizetti non può vantare alcun diritto sull'opera una volta che sia data alle stampe.
- Il 13 ottobre il Prefetto conferma al Ministro che Barbaja ha depositato la copia in suo possesso.
- Copia a stampa edita da Ricordi dell'aria, eseguita da Tamburini, "Odo il suon di chi sprezza i perigli".
- Verbale di comparizione presso la Prefettura in data 13 ottobre delle parti in causa, meno Donizetti. Barbaja conferma le precedenti dichiarazioni, affermando di essere all'oscuro dell'incauto acquisto di Fabbricatore, al quale chiede di essere indennizzato.
- Nella stessa data Fabbricatore invia una missiva al Ministro di Polizia, nella quale afferma di non essere tenuto a indennizzare Barbaja, oltre a ribadire che Donizetti non può vantare alcun diritto sull'opera.
- Il 14 ottobre il Ministro di Polizia spedisce al Prefetto una minuta in cui si afferma che Fabbricatore è tenuto a restituire a Barbaja la somma indebitamente percepita.
- Lettera del colonnello de Bianchi del 29 novembre, in cui caldeggia la posizione di Fabbricatore.
- Il primo dicembre il Prefetto rende noto al Ministro di Polizia che Fabbricatore ha adempiuto all'obbligo prescrittogli.
- Il giorno successivo il Ministro rammenta al Prefetto che l'opera deve rimanere agli atti, nel caso che le parti decidano di ricorrere presso le autorità competenti.
- Il 2 dicembre il Prefetto conferma quanto già espresso nella relazione del giorno precedente.
- Minuta del Ministero di Polizia al Prefetto circa la necessità di conservare la copia del *Marin Faliero*.

